

Uberto Scarpelli (Vicenza 1924 – Milano 1993) è stato uno dei più autorevoli filosofi del diritto e della morale italiani della seconda metà del Novecento.

Laureatosi a Torino con Gioele Solari in Giurisprudenza (1946) e in Scienze Politiche (1948), è stato prima allievo e poi collaboratore di Norberto Bobbio presso la cattedra di Filosofia del diritto dell'ateneo torinese nei primi anni del secondo dopoguerra. Influenzato, oltre che da Bobbio, anche dalle elaborazioni teoriche di Nicola Abbagnano e Ludovico Geymonat, sin dai primi anni Cinquanta Scarpelli è stato uno dei protagonisti del rinnovamento della cultura filosofica italiana, cui ha contribuito, in particolare, promuovendo la ricezione di autori e temi legati alla tradizione filosofica analitica anglosassone. Vinto il concorso in magistratura, per oltre un decennio (1950-1962) ha affiancato al lavoro di magistrato a Milano un'intensa attività di studio e di insegnamento universitario, culminata, nel 1962, con la nomina a professore straordinario di Filosofia del diritto nella Facoltà di Giurisprudenza di Perugia. Lasciato il servizio in magistratura per il passaggio nei ruoli dell'università, Scarpelli, divenuto professore ordinario al compimento del triennio (1965), ha poi ricoperto l'incarico di professore ordinario di Filosofia morale nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Pavia (1968-1971) e di professore ordinario di Filosofia del diritto nella Facoltà di Giurisprudenza di Torino (1971-1982). Titolare già dalla fine del 1974 della cattedra di Filosofia del diritto nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano – in cui avrebbe insegnato dal 1982 e per il resto della sua vita –, Scarpelli ha promosso l'istituzione del dottorato in Filosofia analitica e teoria generale del diritto, ancora oggi attivo presso l'ateneo milanese. Nel corso della sua intensa attività accademica, oltre ai corsi di Filosofia del diritto e Filosofia morale, Scarpelli ha tenuto per incarico anche corsi di Dottrina dello Stato, Teoria generale del diritto, Filosofia della politica e Analisi del linguaggio politico.

Membro del “Centro di Studi Metodologici” di Torino e dell’ “Institut International de Philosophie Politique”, Scarpelli è stato anche socio corrispondente dell’ “Accademia delle Scienze di Torino”, socio dell’ “Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere”, direttore dell’ “Istituto per la Scienza dell’ Amministrazione Pubblica”, presidente della “Società Italiana di Filosofia Giuridica e Politica” e presidente onorario della “Società Italiana di Filosofia Analitica”.

Attivo collaboratore di numerose riviste filosofico-giuridiche di alto profilo scientifico (*Rivista di filosofia*, *Rivista internazionale di filosofia del diritto*, *Sociologia del diritto*), Scarpelli ha costantemente avvertito la necessità di contribuire alla formazione dell'opinione pubblica nazionale, attraverso interventi apparsi su periodici e quotidiani rivolti a una più ampia cerchia di lettori (*Occidente*, *Monitore dei Tribunali*, *L'Opinione*, *Panorama*, *Il Sole 24 Ore*, *Mondo Economico*).

Scarpelli è stato, in Italia, uno dei pionieri della ricerca bioetica, cui ha rivolto la propria attenzione di studioso sin dalla fine degli anni Settanta. Socio fondatore, nel 1989, della “Consulta di Bioetica”, è stato vicepresidente del “Comitato Nazionale di Bioetica” tra il 1990 e il 1991, e ha fornito un importante e multiforme contributo alla nascita della rivista *Bioetica. Rivista interdisciplinare*. Proprio di Scarpelli è il primo articolo del primo numero della rivista, uscito nel 1993. Si intitola “Etica della libertà”.